

→ **Fiom: a fine mese** blocco della fornitura di componenti da parte delle aziende dell'indotto  
 → **Continui rinvii** dell'esame delle proposte per il futuro dello stabilimento siciliano

# Fiat, la beffa di Termini: stop anticipato dell'attività

La Fiat ha deciso di chiudere Termini Imerese da fine luglio. Lo denuncia la Fiom. Parte così la settimana calda con le sentenze di Melfi e Torino. Marchionne intanto rassicura Fassino: Torino rimane centrale.

MASSIMO FRANCHI

ROMA  
mfranchi@unita.it

Termini Imerese chiude con cinque mesi di anticipo sul previsto. La notizia, non smentita da Fiat, arriva dalla Fiom. «Abbiamo saputo che alle fabbriche dell'indotto è stato detto di interrompere le forniture di componenti a fine mese e questo significa che nello stesso momento si interromperà anche la produzione della Ypsilon», annuncia il segretario nazionale e responsabile Auto Giorgio Airaudò. Secondo i programmi previsti nel piano Fabbrica Italia di Sergio Marchionne, la produzione nello stabilimento siciliano sarebbe dovuta interrompersi a fine anno. La situazione è ancora più nebulosa perché le soluzioni per il futuro dello stabilimento sono un gigantesco punto interrogativo.

Al ministero dello Sviluppo economico, l'advisor Invitalia da settimane rimanda la convocazione per illustrare le proposte di acquisto arrivate. I sindacati hanno subito chiesto che si continui a produrre auto, ma solo 2 delle 7 presentate lo contemplano. Nei giorni scorsi il presidente della regione Sicilia Raffaele Lombardo «sponsorizzava» la Dr Motor company, azienda di auto con sede ad Isernia, ma molti sindacalisti non sono convinti. «Si tratta del terzo stabilimento Fiat chiuso in Italia dall'annuncio di Fabbrica Italia - attacca Airaudò - perché Chn di Imola è già stata chiusa e in più è stata annunciata la vendita di IrisBus, lo stabilimento Fiat Industrial nella Valle Ufita in provincia di Avellino». Proprio ad Avellino la Fiom terrà venerdì la sua manife-



## A Porto Tolle lavoratori in mutande contro gli ambientalisti

— Lavoratori contro ambientalisti a Porto Tolle, centrale la cui riconversione al carbone è stata fermata per un ricorso degli ambientalisti. I lavoratori la vogliono, e ieri hanno protestato in mutande contro le associazioni verdi

riunite in un convegno dal titolo: «Carbone: preistoria della tecnologia». «Si lavoro, Si carbone» è stata la risposta a difesa dell'occupazione che, per gli ambientalisti può essere garantita con la riconversione della centrale a gas metano.

stazione in occasione dello sciopero di 8 ore proclamato in tutto il gruppo Fiat per chiedere il pagamento del premio di risultato che dal 2010 non viene pagato, mentre nel 2009 è stato erogato solo per 600 euro rispetto ai 1.250 pattuiti, con una perdita salariale di oltre 2.800 euro nel triennio. Anche Fim e Uilm sciopereranno, ma solo per 4 ore (8 ad Atesa, ma sempre in modo distinto dalla Fiom). «Quest'anno la mancata erogazione è particolarmente beffarda perché coincide con i pagamenti dei dividendi agli azionisti e delle gratifiche pesanti a molti quadri dirigenziali in tutti gli stabilimenti», precisa Airaudò.

Per la Fiom (e per la Fiat) la settimana è caldissima. Si parte domani con la sentenza sull'opposizione della Fiat al reintegro dei tre operai di

### «FINCANTIERI NON LICENZIA»

Fincantieri è sana, senza debiti e con 300 milioni di cassa. Così l'ad Giuseppe Bono alla commissione Lavoro del Senato. «Non vogliamo licenziare nessuno, ma va cambiato lo status quo».

Melfi licenziati la scorsa estate perché accusati di boicottaggio durante uno sciopero. Il giudice in prima istanza ha sanzionato la Fiat di comportamento antisindacale, ma l'azienda ha deciso di non far rientrare in fabbrica, garantendo il solo pagamento dello stipendio.

Sabato invece il tribunale del lavoro di Torino emetterà la sentenza

sul ricorso contro la Newco di Pomigliano, con la Fiom che chiede il comportamento antisindacale per l'accordo sulla rappresentanza e la violazione delle norme sul trasferimento d'azienda. Dovesse vincere, il piano Fabbrica Italia sarebbe fortemente a rischio.

### MARCHIONNE DA FASSINO

Intanto John Elkann e Sergio Marchionne ieri hanno incontrato il sindaco di Torino, Piero Fassino. Nel corso del colloquio i vertici Fiat hanno informato il sindaco sulle strategie dell'azienda, hanno parlato del ricorso Fiom e confermato la volontà di mantenere una presenza strategica di Fiat spa sul territorio torinese e assicurato il suo contributo all'interno del tessuto economico cittadino. ♦